



versione per programmazione con obiettivi minimi

## Italo Svevo (vita)

Il suo nome di "battesimo" fu **Aron Hector Schmitz**. Nacque nel **1861** a **Trieste**, ancora appartenente all'**impero austro-ungarico**, da un **commerciante tedesco** ed una **donna italiana**, ambedue di religione ebraica. Ebbe sempre, perciò, una "**doppia cultura**", con la quale si trovò sempre a suo agio.

Seguì studi di tipo commerciale e, nel 1880, **dopo il fallimento dell'azienda paterna**, iniziò a lavorare nella filiale triestina di una **banca** viennese, dove sarebbe rimasto per diciannove anni.

Nello stesso periodo lesse i **classici italiani** e i **naturalisti francesi**, oltre a filosofi come **Schopenhauer** e **Nietzsche** e scienziati come **Darwin**. Contemporaneamente iniziò a scrivere recensioni letterarie per un giornale socialista, *L'Indipendente*. Alla fine del decennio pubblicò due racconti, *Una lotta* e *L'assassinio di via Belpoggio*.

Nel **1892** pubblicò il suo **primo romanzo**, *Una vita*, **firmandolo**, come omaggio alle sue doppie radici italiane e tedesche, *Italo Svevo*; l'opera fu però ignorata dalla critica e dal pubblico.

Nel 1897, dopo essersi **convertito** al **cattolicesimo**, sposò la cugina Livia Veneziani, figlia di un commerciante di vernici sottomarine.

Nel **1898** pubblicò un **secondo romanzo**, *Senilità*, il cui **insuccesso**, assieme al **nuovo lavoro** nell'azienda del suocero, lo spinse **quasi ad abbandonare la letteratura**.

Nel 1907, frequentando un corso d'inglese a Trieste, **conobbe** lo scrittore irlandese James **Joyce**, che **lo incoraggiò** a scrivere un nuovo romanzo; poco dopo entrò in contatto con la **psicoanalisi freudiana**.

Allo scoppio della prima guerra mondiale l'azienda del suocero venne chiusa dalle autorità austriache. Anche se di fronte al **conflitto** restò **neutrale**, alla sua **conclusione** prese la **cittadinanza italiana** e **italianizzò** il suo **nome** in **Ettore Schmitz**.

**Non aderì al fascismo**, pur **non opponendosi** ad esso.

Nel **1923** pubblicò *La coscienza di Zeno*, che restò inosservata fino a che l'apprezzamento di Montale in Italia e di Joyce all'estero ne assicurarono la **notorietà internazionale**.

**Morì** nel **1928** in seguito ad un incidente stradale. I **funerali** si svolsero secondo il **rito ebraico**.

Lasciò **incompiuto** il romanzo *Il vecchione*, sorta di **continuazione** de *La coscienza di Zeno*.

**visualizza le trame de**

*Una vita*

*Senilità*

*La coscienza di Zeno*